



Crediti fotografici: ÖVFA

Il Regolamento UE sulla tassonomia e l'acquacoltura nell'Unione

Giugno 2021 - (CCA 2021-09)



Il Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA) esprime la propria riconoscenza per il supporto fornito dai finanziamenti dell'UE.

Il presente documento presenta le considerazioni e le raccomandazioni formulate dal Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA) in merito al Piano d'azione della Commissione europea per finanziare la crescita sostenibile e il suo sviluppo attraverso il Regolamento sulla tassonomia.

Contesto

Uno degli obiettivi del Trattato sull'Unione europea (UE) è instaurare un mercato interno che operi per lo sviluppo sostenibile dell'Europa, basato, tra l'altro, su una crescita economica equilibrata e un alto livello di tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente.

Attraverso l'adozione dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite nel 2015, l'UE ha scelto un percorso più sostenibile per la sua economia e per il pianeta. L'UE si impegna a favore di uno sviluppo che soddisfi le esigenze delle generazioni presenti e future, creando nuove opportunità di impiego e di investimento e garantendo la crescita economica. Dal momento che ci troviamo ad affrontare incessantemente le conseguenze dell'esaurimento delle risorse e dei cambiamenti climatici, è necessaria un'azione per adeguare le politiche pubbliche a questa nuova realtà. In questo contesto, il sistema finanziario è chiamato a svolgere un ruolo fondamentale.

Alla fine del 2016 la Commissione europea ha designato un gruppo di esperti di alto livello sulla finanza sostenibile. A gennaio 2018 il gruppo di esperti ha pubblicato la sua relazione finale che offre una visione articolata attraverso un Piano d'azione¹ su come costruire una strategia per la finanza sostenibile nell'UE. Questo Piano d'azione abbraccia l'intera catena di investimento e afferma che la finanza sostenibile riguarda due imperativi urgenti: il primo, migliorare il contributo della finanza alla crescita sostenibile e inclusiva finanziando le esigenze a lungo termine della società; il secondo, rafforzare la stabilità finanziaria includendo fattori di ordine ambientale, sociale e di governance nei processi decisionali riguardanti gli investimenti.

Per "finanza sostenibile" la Commissione europea intende generalmente il processo di tenere in debita considerazione, nell'adozione di decisioni di investimento, i fattori ambientali e sociali, per ottenere maggiori investimenti in attività sostenibili e di più lungo termine. Più precisamente, le considerazioni di ordine ambientale fanno riferimento all'attenuazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a questi nonché ad altri rischi ambientali.

¹ COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO EUROPEO, AL CONSIGLIO, ALLA BANCA CENTRALE EUROPEA, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile. COM(2018) 97 final. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52018DC0097&from=it>

Il Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile mira a riorientare i flussi di capitali verso investimenti sostenibili al fine di realizzare una crescita sostenibile e inclusiva, gestire i rischi finanziari derivati dai cambiamenti climatici, l'esaurimento delle risorse, il degrado ambientale e le questioni sociali nonché promuovere la trasparenza e la visione a lungo termine nelle attività economico-finanziarie.

La Commissione europea considera che il riorientamento dei flussi di capitali verso attività economiche più sostenibili deve fondarsi su una comprensione condivisa di ciò che significa "sostenibilità". Un sistema di classificazione unificato a livello UE (la "tassonomia") dovrebbe fornire chiarezza in merito a quali attività possano essere considerate "sostenibili" al fine di aiutare gli investitori e le aziende ad adottare decisioni di investimento informate sulle attività economiche ecosostenibili.

Attualmente, l'azione più urgente e più importante del Piano di azione è la definizione di linee guida sulle attività che possono essere considerate un contributo alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici e agli obiettivi ambientali e sociali per aiutare gli investitori a prendere decisioni informate. La tassonomia dovrebbe fornire informazioni dettagliate sui settori e sulle attività pertinenti in base a criteri di selezione, soglie e metriche. Si tratta di un passo fondamentale nel sostenere il flusso di capitali in settori sostenibili che necessitano di finanziamenti.

Il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio (il Regolamento sulla Tassonomia) definisce il percorso per stabilire i criteri per determinare se un'attività può essere considerata ecosostenibile allo scopo di stabilire il grado di ecosostenibilità di un investimento. Questo Regolamento si applica alle misure adottate dagli Stati membri o dall'Unione che stabiliscono gli obblighi per i partecipanti ai mercati finanziari o gli emittenti in relazione per alcuni prodotti finanziari o obbligazioni societarie resi disponibili come ecosostenibili, ai partecipanti ai mercati finanziari che mettono a disposizione prodotti finanziari e alle imprese soggette all'obbligo di pubblicare una dichiarazione di carattere non finanziario.

Gli obiettivi ambientali stabiliti dal Regolamento sulla Tassonomia sono la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento agli stessi, l'uso sostenibile e la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, e la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Il Regolamento sulla Tassonomia stabilisce l'istituzione di una piattaforma multilaterale sulla finanza sostenibile per fornire alla Commissione consulenza sullo sviluppo, l'analisi e il riesame dei criteri di vaglio tecnico.

Considerazioni

Il CCA concorda con la Commissione europea che la sostenibilità e la transizione verso un'economia circolare a basse emissioni di carbonio e più efficiente nell'utilizzo delle risorse siano fondamentali per garantire la competitività a lungo termine dell'economia europea.

Suffraghiamo altresì l'idea che la finanza debba sostenere l'economia fornendo finanziamenti per le attività economiche e, in definitiva, per la crescita e l'occupazione.

Il CCA sottolinea che le decisioni in materia di investimento sono basate tipicamente su una molteplicità di fattori, ma quelle correlate alle considerazioni di ordine sociale e ambientale non sono spesso sufficientemente considerate poiché vi è la possibilità che tali rischi si concretizzino in un orizzonte temporale più esteso.

Il CCA conviene che trasformare l'economia europea in un sistema circolare più verde e più resiliente non soltanto ridurrà l'impronta ambientale delle attività produttive dell'UE e affronterà le ineguaglianze esistenti, ma stimolerà anche la competitività attraverso una maggiore efficienza dei processi produttivi e la riduzione dei costi per l'accesso alle risorse e la loro gestione.

L'obiettivo principale correlato all'acquacoltura esplicitato nel Regolamento sulla Tassonomia riguarda l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine. Secondo la tassonomia, si considera che un'attività economica dà un contributo sostanziale all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine se contribuisce in modo sostanziale a conseguire il buono stato ecologico dei corpi idrici o a prevenire il deterioramento dei corpi idrici che sono già in buono stato.

Sottolineiamo che la Commissione adotterà un atto delegato facente riferimento ai criteri di vaglio tecnico per l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine entro il 31 dicembre 2021, al fine di garantirne l'applicazione dal 1° gennaio 2023.

Raccomandazioni del CCA per la Commissione europea

1. Si dovrebbero stabilire criteri di vaglio tecnico per l'acquacoltura

Considerando che la tassonomia riorienterà i flussi di capitali verso attività e progetti ecosostenibili, il CCA sottolinea come l'acquacoltura sostenibile possa contribuire all'uso responsabile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, oltre a contribuire ai cambiamenti climatici e all'economia circolare.

Il CCA fa notare che, in molti casi, lo sviluppo dell'acquacoltura nell'UE e nello Spazio economico europeo richiede l'attingimento a mercati finanziari e investimenti.

Il CCA sollecita la Commissione europea a stabilire criteri di vaglio tecnico per l'acquacoltura nell'ambito della tassonomia.

2. Partecipazione degli esperti di acquacoltura alla piattaforma sulla finanza sostenibile

Il CCA sottolinea l'importanza della partecipazione degli esperti di acquacoltura alla piattaforma multilaterale sulla finanza sostenibile al fine di garantire l'adeguatezza dei criteri di vaglio tecnico che saranno fissati per l'acquacoltura sostenibile.

3. La tassonomia dovrebbe sfruttare i criteri attualmente utilizzati per l'acquacoltura sostenibile

Il CCA comprende la complessità e la natura altamente tecnica di sviluppare il sistema di classificazione tassonomica. In questo senso, la creazione di criteri di vaglio tecnico dal nulla nell'ottica di definire le attività ecosostenibili per i settori europei rappresenta una missione impegnativa. Nel caso dell'acquacoltura, sarà necessario considerare una varietà di specie, sistemi di produzione e condizioni per la scelta dei siti.

Il CCA precisa che, per quanto riguarda la fissazione di criteri per l'acquacoltura sostenibile, è stato già svolto un lavoro considerevole di notevole valore.

Il CCA richiede che la Commissione sfrutti il lavoro già prodotto sull'acquacoltura ecosostenibile senza reiterare gli sforzi.

4. La tassonomia dovrebbe corrispondere all'attuale normativa settoriale UE

La tassonomia non sembra prendere in considerazione le attuali normative e linee guida UE pertinenti in materia di prestazioni ambientali.

Il CCA sottolinea che l'UE ha già fissato delle condizioni per l'acquacoltura ecosostenibile a livello legislativo, come la Direttiva quadro sulle acque, la Direttiva Quadro sulle Acque, la Direttiva Quadro sulla Strategia per l'ambiente marino, la Politica comune della pesca e la Direttiva sulla valutazione ambientale strategica.

5. Esclusione delle conseguenze impreviste dell'acquacoltura dai criteri di vaglio tecnico

Il CCA comprende che la tassonomia si concentri sulle attività economiche che sfidano maggiormente gli obiettivi ambientali. L'esclusione dell'acquacoltura nei primi atti delegati sui criteri di vaglio tecnico della classificazione tassonomica implica che la Commissione europea non considera l'acquacoltura un'attività conflittuale dal punto di vista ambientale, ma così facendo si trasmette il messaggio sbagliato.

Oltre agli obblighi legali diretti derivanti da qualsiasi normativa UE, va sempre considerato un aspetto sociale ed educativo riguardante qualsiasi regolamento che influisce sulla reputazione dei settori. In questo senso, esiste una forte possibilità che i cittadini europei siano portati a credere che le attività economiche che non sono presenti nella classificazione tassonomica delle attività ecosostenibili non sono sostenibili. Questo veicola il messaggio sbagliato e potrebbe danneggiare quei settori che hanno raggiunto buoni risultati di ordine ambientale.

Il CCA sollecita la Commissione a produrre criteri di vaglio tecnico per tutte le attività economiche e sottolinea che non basta mirare al loro completamento in futuro. Il CCA sottolinea che il carico di lavoro della Commissione, nonché le nuove priorità che senza dubbio emergeranno, potrebbe far sì che la classificazione tassonomica si trasformi in un'opera incompiuta che taglia fuori numerose attività.

Il CCA raccomanda vivamente che la Commissione europea indichi chiaramente in ciascun atto delegato sui criteri di vaglio i motivi per cui alcune attività economiche sono incluse mentre altre non sono prese in considerazione.

6. Collegamento della tassonomia ai fondi di Next Generation UE

A luglio 2020 il Consiglio europeo ha approvato un cospicuo fondo per la ripresa del valore di 750 miliardi di euro denominato Next Generation EU, volto a sostenere gli Stati membri colpiti dalla pandemia di COVID-19.

Il CCA raccomanda che la Commissione europea e gli Stati membri colleghino l'utilizzo di questo fondo ai criteri ambientali fissati nella tassonomia.



Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA)

Rue de l'Industrie 11, 1000 Bruxelles, Belgio

Tel: +32 (0) 2 720 00 73

E-mail: secretariat@aac-europe.org

Twitter: @aac_europe

www.aac-europe.org